

**Spett.**

**SIG. DIRIGENTE SCOLASTICO**

**ISTITUTO SCOLASTICO**

**“S.G. BOSCO”**

**CAMPOBELLO DI LICATA(AG)**

**e per conoscenza Spett.**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

**Presso la Corte dei Conti**

**PALERMO(PA)**

**e per conoscenza Spett.**

**Avvocatura dello Stato**

**PALERMO(AG)**

**e per conoscenza Spett.**

**Commissione Europea**

**BRUXELLES**

**e per conoscenza Spett.**

**Parlamento Europeo**

**BRUXELLES**

## OGGETTO: ATTO STRAGIUDIZIALE DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

### PREMESSO

- che la Prof.ssa Calogera Campagna ha presentato con nota del 18/09/2014 regolare istanza scritta la richiesta per poter usufruire di n° 6 giorni di ferie dal 22 al 27/09/2014.
- che Lei con nota del 20/09/2014 eroga un diniego scritto delle ferie.
- che la nostra sindacalista Campagna replica il Suo provvedimento Dirigenziale con nota del 21/09/2014.
- che Lei ha inviato alla Prof.ssa Campagna un ordine gerarchico con nota riservata del 23/09/2014.
- che la Campagna non ha chiesto i tre(3) giorni di permesso perché appunto vanno usufruiti per “motivi personali o familiari documentati anche da autocertificazione”.
- che **non tutti i motivi familiari o personali possono essere documentati o certificati**, non possono di conseguenza essere oggetto di atto notorio e quindi di “controllo” da parte della P.A. Per queste ragioni a tali permessi non può essere applicato l'art. 71 del DPR 445/2000 che indica che le PP.AA. procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47.
- che per “autocertificazione” deve intendersi che il dipendente è tenuto a dare delle indicazioni giustificative dell'assenza, **senza quindi l'obbligo di documentare o certificare i motivi e senza che l'amministrazione possa chiedergli ulteriori giustificazioni o effettuare delle indagini per verificare la veridicità di quanto dichiarato dallo stesso.**
- che Lei non si è limitato ad attuare correttamente il contratto di lavoro del personale
- che Lei è un Giurista ed ha ritenuto opportuno non rispettare una sentenza definitiva tramite un **abuso di potere**.
- che la nostra sindacalista ha fatto richiesta scritta per avere un orario di lavoro per svolgere attività sindacale.
- che l'istituto scolastico in intestazione non ha preso in considerazione l'istanza della Prof.ssa
- che il SAESE è un' associazione sindacale non rappresentativa.
- che per ovvi motivi la nostra sindacalista/fondatrice non ha diritto né a permessi sindacali, né a distacchi o semidistacchi sindacali.
- che si configura l'ipotesi della **condotta antisindacale**.

Si ricorda che arriva una da Campobasso una sentenza del GdL nella quale emergono quattro certezze al riguardo delle ferie e dei permessi retribuiti:

- 1) Il DS non ha alcun potere discrezionale;
- 2) Il DS può solo controllare formalmente la domanda e la documentazione allegata;
- 3) Il DS non può comparare l'esigenze scolastiche con quelle dell'Insegnante;
- 4) Il DS non deve verificare l'esigenza di costi aggiuntivi e la possibilità di sostituire l'insegnante che si avvale delle ferie o del permesso con il personale in servizio.

Quindi, con questa sentenza civica( Sent. n° 749 del 27/11/2012) votata al rispetto del contratto, le ferie e i permessi retribuiti durante l'anno scolastico, in periodi di attività didattica, non sono più un problema: il GdL ha dichiarato illegittimi i provvedimenti di diniego di un Dirigente scolastico di Campobasso.

Il Docente, come previsto dall'art. 13 CCNL 2006-2009 ha diritto ad usufruire, durante l'anno scolastico di sei(6) giorni di ferie ed inoltre può fruire di tre(3) giorni di permesso retribuito per motivi personali o familiari presentando semplice domanda corredata di autocertificazione ai sensi del D. P.R. 445 del 2000, senza attendere la concessione del Dirigente scolastico, che è obbligato a prendere atto della richiesta ed ha solo il compito di controllare la correttezza formale della domanda e dell'autocertificazione. Con questa sentenza, si apre all'insegna del rispetto e delle norme contrattuali, troppo spesso viturpate negli anni passati.

A tal proposito il SAESE ha sottoposto all'amministrazione centrale tramite il **SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA** – Ufficio per gli affari giuridici e le relazioni costituzionali – la seguente lettera:

A causa del decreto legislativo 150 del 2009, conosciuto anche come decreto Brunetta, qualsiasi atto venga considerato dai presidi "insubordinazione" può essere sanzionato. Adesso per prendere una sanzione disciplinare basta davvero poco. Secondo la riforma Brunetta i docenti dovrebbero ubbidire al preside-padrone, considerato il fatto che contro le sanzioni disciplinari si ci può soltanto rivolgersi al giudice del lavoro.

"Il Dirigente scolastico padre-padrone è quanto di peggio possa capitare a una scuola, e non soltanto perché gli insegnanti, non tutti ovviamente, avvertono su sé stessi un peso che li porta a sentirsi oppressi e quindi ad avvertire un senso di vuoto e talvolta di "inutilità" del loro ruolo. Purtroppo i dirigenti padre-padrone ne esistono. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il primo dei risultati negativi è quello dell'attuale "emigrazione" degli insegnanti, sempre numerosa e sempre dalle stesse scuole. Con l'emigrazione degli insegnanti viene a mancare la continuità didattica, che sta alla base del programma operativo e del progetto educativo e formativo."

Il SAESE propone una mobilità per i Dirigenti ogni 3-4 anni che vengano valutati per il loro operato, che dovrà essere di controllo sulla legalità delle procedure messe in atto dal collegio dei docenti e personale ATA, e qualora non ritenuti idonei possano passare ad altro compito. Il collegio docenti dovrà avere più ampi poteri di indirizzo di lavorare in modo orizzontale e avere la possibilità di confronto e apertura sul piano educativo con i genitori e nelle scuole superiori con i ragazzi affinché si realizzi una unitarietà di intenti e finalità da garantire alle giovani generazioni un futuro di progresso sociale e di sviluppo economico.

Ciò premesso, la scrivente OS

### **DIFFIDA E METTE IN MORA**

*L'ISTITUTO SCOLASTICO "S.G.BOSCO" di Campobello di Licata(AG) e per esso il suo Dirigente pro-tempore nonché il funzionario responsabile del procedimento, ad eseguire entro trenta giorni dalla notifica della presente, ad annullare l'ordine di servizio Prot. n° 3992 del 23/09/2014 e di disporre l'orario di lavoro della Prof.ssa Campagna in modo tale da poter svolgere le attività didattiche nella prima fascia oraria e senza ore buca, secondo la formula 3x6=18 ed a dargliene al contempo, contestuale comunicazione scritta.*

*Con avvertimento, che diversamente saranno avviate le ulteriori azioni giudiziarie per il risarcimento dei danni subiti e subenti dalla medesima Prof.ssa Campagna.*

*La presente, per ogni più opportuna conoscenza anche all'Avvocatura dello Stato ed alla Procura della Repubblica c/o la Corte dei Conti, per le eventuali valutazioni di competenza, in ordine alle responsabilità erariali e personali a carico dei dipendenti dell'Istituto Scolastico in intestazione, tenuti a rispettare in primis l'attività sindacale e in secundis il CCNL del comparto scuola;*

*responsabilità per le quali si rimanda, ai fini della tutela dei diritti, alle previsioni di cui all'art. 323 codice penale ("ABUSO D'UFFICIO") ed alle norme correlate.*

*Orbene, ritenendo il SAESE che queste disposizioni prospettate in premessa oltre ad essere lesive per il personale della scuola violano il Diritto Comunitario, pertanto il sindacato ha inviato la presente, per ogni opportuna conoscenza anche alla Commissione Europea e al Parlamento Europeo.*

*Si richiede inoltre che la diffida venga esposta all'albo sindacale della scuola ai sensi della L. 300/70.*

*Con osservanza*

*F.to Prof. Francesco Orbitello*

*Presidente e Tesoriere SAESE*





